

# Feste a luci rosse, choc a Oxford Il rettore ai ragazzi: basta oscenità

*Una lunga serie di aggressioni. «Studentesse molestate, come prede»*

**Deborah Bonetti**

■ LONDRA

**CHI AVREBBE** mai detto che all'università di Oxford, una delle più antiche e prestigiose al mondo, considerata un tempio di cultura nonché fucina di futuri leader, si celasse un retroscena fatto di approcci pesanti e molestie sessuali. Eppure, nell'élite dorata del college si moltiplicano le denunce di soprusi e brutalità ai danni delle donne, e nei confronti di studenti gay. La situazione ha raggiunto un livello critico al punto

## CORAGGIO

**Una ventenne denuncia  
 Nasce così il movimento  
 a sostegno delle vittime**

da spingere il rettore di uno dei 38 istituti che operano sotto l'egi-

da della Oxford University, a mandare una lettera aperta a tutti gli studenti. Alice Prochaska, rettore di Somerville College, che fu uno dei primi aperti alle donne, oltre a costituire l'*alma mater* della Lady di Ferro, Margaret Thatcher, ha voluto mandare un monito. In una email diramata a tutti i giovani iscritti che frequentano il college, la Prochaska non le ha mandate a dire: «Mi sono giunti innumerevoli resoconti di comportamenti intollerabili, come palpeggiamenti durante le feste dell'università, commenti esplicativi, oscenità, atti di intimidazione e battute sulla violenza sessuale. Ma la violenza non è uno scherzo, così come non lo è l'harassment, le carezze indecenti; ve lo può dire chiunque ne sia stato vittima. Vi ricordo che in questo college non è considerato in alcun modo accettabile mancare di rispetto o mettere a disagio altri membri dell'università». In sostanza, la di-

rettrice del college vuole richiamare all'ordine un gruppo minoritario di molestatori, ma in privato ha ammesso di non aver mai visto così tanti casi di «incidenti a sfondo sessuale» in tutta la sua carriera.

**LA SITUAZIONE** è arrivata al punto tale che una ventenne, studentessa di Oxford, aggredita sotto casa in modo particolarmente violento, ha scritto una lettera aperta al suo aggressore (un diciassettenne ora in carcere per un anno) in cui lo svergogna ricordandogli la brutalità e oscenità delle sue avances. La bella Ione, che è stata salvata dai vicini prima che l'aggressore la violentasse, ha pubblicato una lettera aperta sul giornale degli studenti, ripresa dai quotidiani di tutto il regno, dando di fatto il via ad un movimento sui social media (#NotGuilty) a supporto delle vittime di molestie sessuali, troppo spesso fatte sentire colpevoli o inadeguate.



**Non si era mai vista una simile escalation di assalti sessuali  
 Degrado inaccettabile**



**PROTESTA**  
 Ione Wells, studentessa di Oxford, ha denunciato di essere stata molestata sessualmente. Ha pubblicato una protesta mettendo in moto una campagna per il diritto all'incolumità nei college inglesi